Anno VI — N. 68 — Udine, Venerdì-Sabato 23/24 Marzo 1883 — Abbonamento postale

Prezzi d'Associazione

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28. Udine.

✝

Croce, o santa Croce, sacro vessillo dei credenti, salve!

Uomini insensati ti ebbero già a vile, si scandalizzarono di te, ti coprirono di ignominia! Ma dacchè portasti l'Uom-Dio, dacchè il Redentore dell'umanità esalò l'anima divina sul tuo legno dopo averlo cosparso del suo Sangue prezioso prezzo del nostro riscatto, tu assorgesti ai primi onori, tu divenisti l'unica speranza dei mortali, l'unico conforto dei tribolati, l'unico segno di civiltà e di salute.

La tua virtù sovrumana animò gli eroici tuoi seguaci, che stancarono la rabbia di empi e crudeli tiranni, la tua virtù ruinò i templi e le are degli dei falsi e bugiardi del paganesimo; la tua virtù disarmò la ferocia di popoli crudeli e sanguinarii; la tua virtù apportò redenzione e civiltà a genti che giacevano sepolte nelle ombre di morte; la tua virtù ha vinto il mondo; salve!

Uomini non meno insensati e tiranni degli antichi Giudei e dei pagani, disconoscendo i beneficii apportati al mondo da te, o Croce sacrosanta, o farneticando dietro a vani e mostruosi fantasmi di civiltà e progresso si attentano empiamente di infrangerti, di calpestarti, di cacciarti dalla società. Folli! non sanno che cacciando te dal civile consorzio scavano a questo l'abisso e preparano la rovina e l'infelicità dei popoli e delle nazioni.

Ma tu, o Croce benedetta, vincerai ancora una volta le potenze d'abisso, schiaccerai i tuoi nemici e farai di nuovo sentire la tua virtù rinnovando il mondo. Salve!

La nave della Chiesa di Cristo solca oggidì un mar burrascoso; i venti non ristanno dal flagellarla; le onde furenti minacciano travolgerla nei loro vortici.... Ma la tua virtù, o Croce santa, scamperà da tanta procella la travagliata Nave e la trarrà sicura e vittoriosa al porto.

Dopo la lotta, o Croce sacrosanta, il trionfo è sempre tuo. Salve!

COMUNISMO UFFICIALE

« Si grida contro il socialismo; si declama contro il comunismo, l'internazionalismo, il nichilismo; si denunziano alla pubblica indignazione gli intendimenti sovversivi della *Mano nera*.

Libertà di gridare e di declamare. Però noi domandiamo se colle grida, e colle declamazioni, si allontanerà davvero il pericolo di una conflagrazione, nella quale la società, come si trova ora costituita, sarebbe indubbiamente debellata....

Ma che cosa *c'è di reale* in tutto questo?... C'è una tremenda verità: vale a dire che *il pauperismo, la fame*, dilaniano tutti i paesi e che i governi devono *provvedere sul serio o prepararsi alla lotta*. Che cosa fanno invece per diminuire le numero dei *malcontenti*, per placare le ire?... Lasciamo stare i governi stranieri e vediamo che *cosa succede in Italia*.

Anche nella bella penisola la miseria è grande, le masse soffrono, per molte ragioni che il Governo non ha il potere di rimuovere tutte. Ma vi sono dei rimedii che bisognerebbe prendere coraggiosamente, a qualunque costo, senza mostrarsi teneri per le classi privilegiate. In Italia si contano a centinaia di migliaia i poverotti che, non per cattiva volontà ma perchè proprio sono impossibilitati a farlo, non possono pagare le tasse.

Che cosa accade?

Leggete la *Gazzetta ufficiale* e vi troverete la *saggezza* governativa! Nel diario magno c'è sempre la rubrica per le vendite coatte d'immobili. Per 10 lire, per 20, per 30, d'imposte arretrate, il paterno Governo procede alla espropriazione, vale a dire getta sul lastrico migliaia di famiglie; crea il comunismo ufficiale. Queste espropriazioni fioccano, sono una lugubre processione!..

Eppure sta dinanzi al *Parlamento* — e da anni — un progetto di legge per *esentare dalla tassa le quote minime! Eppure* molte volte a Montecitorio fu chiesto *che cosa fosse accaduto di quel benefico progetto!...* I ministri si strinsero nelle *spalle*; i *deputati continuarono* nel loro cicaleccio; nessuno pensò ai poverotti che *man mano il fisco va gettando* — colle spose, coi figliuoli, coi genitori — nella *più crudele indigenza*.

Con quella legge — se la carità spingesse il Governo ed il Parlamento a tradurla in fatto compiuto — verrebbero cancellati dai ruoli dell'imposta erariale tutti quei possessori di fabbricati che non dovrebbero pagare più di lire 2 e centesimi 45; verrebbero esentati tutti i proprietari di terreni la cui quota annua di imposta non è superiore ad un franco e cent. 50.

E volete la cifra dei contribuenti, dell'una e dell'altra categoria, che si troverebbero appunto contemplati dalla legge che gli uomini di cuore invocano? Eccola: *Un milione settecentocinquantacinque mila e settecento quattordici*,

Ma gli economisti — leggete gli egoisti — montano in cattedra e — ben pasciuti, al sicuro dal freddo, — vi dicono: « Lo Stato non può, non deve, rinunziare a due milioni e mezzo che necessariamente si riverserebbero su altre classi » Dunque ingiustizia, dunque *vade retro, Satana!...* E *in omaggio* agli economisti si sconosce l'umanità e s'ordinano le espropriazioni!...

Quanto si ricavò *sulla somma* di lire 2 milioni e 500,000 che l'imposta della miseria doveva dare? 150,000 lire. Ma da queste bisogna dedurre 60,000 lire di spesa. Che cosa rimane? Novanta mila che il governo incassa, creando 1,755,714 nullatenenti, indigenti. Ed ecco il comunismo ufficiale! Si vuole così, e così sia; ma in nome del cielo non si venga poi a predicare contro le aberrazioni delle masse, contro i riottosi, i malcontenti. E' quistione di pane, di tetto, e se il Governo ha il diritto di mitragliare i riottosi, i malcontenti, ha pure un dovere: quello cioè di mostrarsi umano, di non incrudelire. Se non lo fa, tanto peggio; se preferisce accarezzare i ricchi, se rifugge dall'aggravare troppo la mano su chi possiede, mostrandosi poi ingiusto verso chi nulla possiede, tranne le braccia per lavorare e gli occhi per piangere, si smettano le nenie e le geremiadi, si abbia il coraggio brutale del cinismo, si dica come diceva Thiers: *Voi siete vile moltitudine*. Ma allora.....

E qui ci fermiamo, perchè il fisco ci ispira un profondo rispetto. »

Questo articolo parrà d'un clericale, ed invece l'ha stampato testè, sul *Roma* di Napoli, Medoro Savini, tra i liberali liberalissimo, ed anticlericale al grado Senegal.

I lettori potranno tener calcolo anche delle seguenti parole:

« La povera, la pezzente Italia, non ha più, sul mercato europeo, neppure il credito di mezzo milione. »

Così, scrive il *Secolo* del 12 marzo, N. 6074.

LA NOMINA DI MONS. MERMILLOD

A VESCOVO DI LOSANNA E GINEVRA

La *Stefani* è venuta a confermare la notizia che Mons. Mermillod ha notificato la sua nomina al Consiglio federale e che il presidente della Confederazione ha dichiarato che non solo non avrebbe opposto ostacolo di sorta a quella nomina ma che la decisione presa dalla S. Sede era di sua piena soddisfazione. Il potere esecutivo della Confederazione ha reso in tal modo pienamente omaggio alle intenzioni pacifiche di Leone XIII.

Questa attitudine del Consiglio federale permette di sperare che le difficoltà religiose che esistono in altre diocesi della Svizzera, non tarderanno ad essere appianate e a trovare una soluzione conforme agli interessi della Svizzera come pure a quelli dei cattolici.

Quanto alla notizia ripetuta con mal celata compiacenza dal giornalismo liberale, che il governo di Ginevra riguarderà come nulla e non avvenuta la nomina di Mons. Mermillod, non dà motivo ad inquietudini perchè questa opposizione non potrà avere alcun risultato pratico.

I cattolici di Ginevra sono costituiti in chiesa libera e il loro organamento religioso è assolutamente sottratto alla competenza e all'azione del governo.

Anche se Mons. Mermillod non fosse riconosciuto dal governo ginevrino per vescovo di Losanna e Ginevra, nulla lo impedirà di rientrare nel cantone di Ginevra e di esercitarvi la giurisdizione episcopale.

Riguardo poi ai governi protestanti e radicali di Vaud e di Neufchâtel, la loro accettazione è indubitata. Per cui la nomina di Mons. Mermillod non può in nessun modo offrir pretesto a nuovi conflitti.

Mettiamo quindi in guardia i nostri lettori contro gli apprezzamenti fatti su questa delicata quistione dai giornali liberali i quali mostrano di non conoscere minimamente le cose di cui parlano.

---

40 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Maurizio alle tetre parole di Lucilla mandò *un grido sordo*.

— Non ti spaventare, padre mio, disse la giovinetta: ascoltami un poco. Vuoi che io viva? Ridiventa lieto; non cercare di nascondermi quanto ti affanna. Io ti veggo cupo, taciturno, desolato. Di notte ti alzi, passeggi agitato nella tua camera, spesso anche esci fuori e vai errando nel giardino del castello. Quando ti rivolgo la parola mi guardi *trasognato*, e quasi ti costasse una fatica immensa il rispondermi.... Durante il tuo *sonno ti escono di* bocca parole incoerenti, che indicano tutto il tumulto in cui si trova la tua anima. Non varchi più la soglia della chiesa, nè il cappellano si accosta più alla nostra casa. E tutto questo da che...

— Termina, termina, disse Maurizio con voce soffocata e quasi gli tardasse di udire parole che dovevano ferirlo crudelmente.

— Da che è morta la marchesa.

L'intendente non mosse le labbra.

— *Capisco, continuò Lucilla, capisco* il tuo dolore, perchè anch'io fui straziata da quella morte. Ma infine pensa che devi vivere anche per me, perchè io morrei se tu mi mancassi, se tu cessassi di amarmi, babbo mio.

— *Cessare di amarti!* Ah, Lucilla, non sai quanto grande è il mio affetto per te, quanto caso mi costi. T'amo fino al punto da commettere un delitto pur di vederti felice.

La giovinetta indietreggiò come se avesse posta la mano sopra una serpe velenosa.

— Ritira questa parola, babbo, giacchè essa racchiude una specie di maledizione. I delitti dei padri sono o tosto o tardi espiati dai figli.... Me infelice, chi mi darà *la spiegazione del tuo dolore? chi mi svelerà* il secreto che tu mi celi? Eppure ho il diritto di conoscerlo vedi, padre mio, altrimenti il tuo silenzio mi farà morire.

Lucilla si appoggiò vacillando ad un armadio giacchè si sentiva presso a venir meno, poi, non potendo più sostenersi, cadde sopra un seggiolone.

— Ho ucciso mia figlia, urlò Maurizio con voce che aveva poco dell'umano e battendosi veementemente la fronte.

Senza *quasi sapere quello* che si facesse pazzo per il dolore, corse in traccia d'un po' d'acqua, spruzzò le tempia della figlia, che, immobile, affatto simile ad una morta, se ne stava irrigidita sul seggiolone. Ansante, col cuore in tempesta Maurizio stette attendendo che ella apriese gli occhi.

— E' troppo, mormorava egli; il mio tormento è troppo grande. Ella ha ragione; questo secreto, questo terribile secreto mi avvelena la vita, mi strazia, mi soffoca. No, *per quanto malvagio io sia, non sono* usato al mestiere di carnefice... Ah, Signore, disse egli tra sè, rendetemi la figlia mia, ed io addolcirò la sorte di quella santa creatura che languisce sotterra senza avere la più piccola colpa; dirò... sì, troverò il coraggio di sfidare *la collera* del conte Tristano per liberare la sua vittima.

A questa *promessa*, che Maurizio fece in cuor suo, tenne quasi tosto dietro il risensare di Lucilla. Il colore della vita riapparve sulle gote di lei; un sorriso le sfiorò le labbra.

— Mi sento meglio, diss'ella rivolgendosi a suo padre.

— Ma dunque, pensò Maurizio, la sua salute dipenderebbe veramente in modo *misterioso da colei, di cui* s'ostina a piangere la perdita?

Durante il giorno la giovinetta parve animata da un vigore tutto nuovo. Ella sedette al clavicembalo, e cantò le più belle delle sue arie. Negli occhi le splendeva un fuoco insolito; era infatti la Lucilla d'altra volta in tutto il sorriso dei suoi giovani anni.

E quel giorno anche l'intendente sentì raffermarsi nel cuor suo la risoluzione di fare tutto ciò che poteva per salvare Marcella.

— Non posso agire con troppa precipitazione, pensava; la fretta, anzichè arrecare vantaggio, guasterebbe ogni cosa. Il divulgare d'un tratto questa tragedia di famiglia chi sa mai quali conseguenze potrebbe avere. Anzitutto l'onore di Tristano e di Ferrante, sarebbe irremissibilmente perduto. Ma ad ogni modo bisogna ch'io ponga termine alla dura prigionia della mia signora. Sì, il marchese per amore di lei mi perdonerà, *mia figlia riacquisterà la sua gioia*, la sua salute, e questi orrendi rimorsi non mi strazieranno più il cuore. Quanto soffersi da che ho cooperato a gettare la marchesa in quella tomba ove arrischiò tante volte di perire! Ah, bisogna che m'affretti a salvarla...

Maurizio qui si pose a riflettere.

— Bisogna, seguì poscia, ch'io parli presto, fra qualche giorno, meglio di tutto domani....

Ma all'idea di dover affrontare l'indignazione del marchese, e di manifestare la sua complicità nel delitto atroce, si sentì correre un brivido per le vene.

— Sì, parlerò senza dubbio, ma non domani, sarà meglio che aspetti un poco, che ci rifletta per non fare *le cose all'impazzata*. Potrebbe darsi che un'imprudenza rovinasse tutto, perdesse me senza salvare per questo la marchesa....

Sebbene queste titubanze dessero a divedere in Maurizio un timore grandissimo di rivelare la verità, non si può dire ch'egli pensasse a differire per esimersi poi da quello che era suo stretto dovere. No, egli era convinto della necessità di por termine alla prigionia della signora di Brézal, e *quindi di palesar tutto a chi si doveva.* — L'avarizia che costituiva il fondo del suo carattere, non era giunta a far tacere neppur un poco in lui i rimorsi. Essi non lo abbandonavano un istante. Maurizio rivedeva ogni notte la povera vittima: seguiva sul pallido viso di lei le tracce di un dolore ognora più profondo. A guisa di un lento avvelenatore che è in grado di osservare *ogni giorno gli effetti del tossico* propinato, l'intendente poteva constatare ogni *giorno* gli effetti ognor più dolorosi del suo continuato delitto, e ciò incrudiva ognora la piaga aperta nel suo cuore dai rimorsi.

(Continua)

La *Libertà* di Bellinzona ci reca il testo delle lettere di Monsignor Mermillod al Presidente della Confederazione e dell'E.mo Jacobini a Monsignor Mermillod.

Roma, 16 Marzo 1883.

« *Signor Presidente*

« Ho l'onore di partecipare alla Eccellenza Vostra una nota che l'Em.mo Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità mi ha indirizzata. Questa nota esprime il desiderio del Sommo Gerarca di cooperare al ripristino della pace religiosa nella nostra diletta patria. La decisione del Capo della Chiesa Cattolica ha avuto il suo compimento nel Concistoro di ieri: io sono stato investito della dignità e del titolo di Vescovo di Losanna e di Ginevra. Come è dichiarato nella nota dell'Em.mo Segretario di Stato, il decreto della Santa Sede ha posto fine al Vicariato apostolico di Ginevra eretto da Pio IX nel 1872: esso pon fine quindi anche al mio esiglio.

« Le autorità federali e cantonali possono riporre una fiducia completa nel patriotismo con cui intenderò ad assecondare le mire conciliatrici di Leone XIII, e a compire la missione che da lui mi è affidata.

« Io faccio assegnamento sullo spirito di prudenza de' miei concittadini, specialmente delle alte Autorità cui stanno commessi gli interessi della Confederazione e dei Cantoni della mia Diocesi. Auguro di cuore giorni felici e prosperi alla patria Svizzera e prego Lei, signor presidente, ecc.

« *Firmato*: GASPARE MERMILLOD. »

« Vescovo di Losanna e Ginevra. »

Dalla Canc. di Stato, il 13 marzo 1883.

« Il Santo Padre è venuto nella determinazione di preconizzare, nell'imminente Concistoro, Mons. Gaspare Mermillod Vescovo di Losanna e Ginevra. Questo decreto pontificio pone fine al Vicariato apostolico di Ginevra istituito da S. S. il defunto Papa Pio IX. La Santità Sua è pienamente persuasa che il nuovo Vescovo di Losanna e Ginevra risponderà al tutto ai paterni suoi voti, reggendo i fedeli compresi nella di lui spirituale giurisdizione, con anima veramente pastorale. Tanto viene notificato a Mons. Mermillod per sua norma e contegno.

« JACOBINI. »

A Mons. G. Mermillod

Roma.

ANCORA MONUMENTI E FAME

Anche oggi ne abbiamo una, da dedicare a coloro, che tutto il patriottismo fanno consistere, nel concorrere alla creazione di monumenti.... col danaro degli altri.

Dario Papa, già direttore dell'*Arena* di Verona, da qualche tempo si trova in America. Ora, dalla California, scrisse una lettera al *Corriere della Sera*, dalla quale pigliamo il brano che segue.

Lo scrittore accenna alla miseria deplorevole dei contadini in Italia, e poi continua:

« Ciò non toglie che ogni altro giorno da quel che vedo si buttino via somme ingenti del *denaro pubblico* in monumenti ed altre cose di lusso. Tra i denari che si sono spesi per monumenti a re Vittorio e quelli che si spenderanno per monumenti a Garibaldi ci sarebbe di che impedire per un certo tempo che i contadini morissero di fame. Ma chi ci pensa? Ci penso io qui, perchè non vedo, mai — in questo ricchissimo dei paesi — buttar via il danaro pubblico. Lo rubaranno, ma non lo buttano mai via ufficialmente. Che bisogno c'è di spendere 9 milioni per un monumento al re Vittorio? Che bisogno c'è di tutte le diverse centomila lire di cui i *municipii* sono stati larghi per altri monumenti a Garibaldi?

Un giorno feci vedere a un giornalista americano un giornale della mia *Brescia*, dove era riferito che il Consiglio Provinciale aveva votato L. 20,000 per un monumento a Garibaldi, L. 3000 per l'ossario di Montebello, e L. 1000 (mille) pei pellegrosi della provincia. Gli spiegai che cosa sono i pellagrosi ed egli mi chiese se a Brescia sono molti. Gli narrai che in tutte le grandi città d'Italia si spendono centinaia di lire in sussidi pei teatri, e allora egli mi chiese se in Italia sono matti tutti.

A proposito di monumenti e di speso inutili, te ne voglio contar una.

Sai che già da parecchi anni la Repubblica francese ha fatto dono a quella degli Stati Uniti d'una statua, raffigurante la libertà, che sorgerà in un isolotto presso l'imboccatura del porto di New York. Sarà la statua più colossale del mondo. Autore ne è il signor Bartholdi. Ora la statua è bella e finita a Parigi: ma non la si vede arrivare e non si sa quando arriverà. Sai perchè? Per una semplicissima ragione: che la Francia ha regalato la statua, ma non il piedestallo; e siccome qui non si usa di spendere i denari del popolo in queste cose e d'altra parte gli americani sono un po' « stingies » quando si tratta di tirar fuori denaro per titoli di ordine sentimentale, così il Comitato *ad hoc* — che è chiamato da' giornali il Comitato del Piedestallo — non è ancora al punto voluto perchè la statua si muova da Parigi. Ma il governo, dal canto suo, non se ne vuol dar neanche per inteso. Tutto è lasciato alla sottoscrizione pubblica, che va avanti magrissimamente.

Figurati se qualche cosa di simile avvenisse da noi! Non c'è partito che non ne farebbe una questione di *dignità* nazionale. Molta dignità da noi, ma converrai che è una *indegnità* che i contadini muoiano di fame.

Un attentato contro lo Czar

Il corrispondente da Pietroburgo della *N. F. Presse* ebbe da fonte attendibile le seguenti informazioni sulle voci corse recentemente intorno un nuovo attentato contro lo Czar ed agli arresti relativi.

Ai primi di febbraio, non si conosce precisamente il giorno, un giovane, che poi si seppe essere allievo dell'Accademia di Belle Arti, tentava di suicidarsi in uno stabilimento pubblico di bagni segandosi le arterie. Ma invece dell'arteria egli s'era tagliato semplicemente una vena e potè essere salvato.

Le deposizioni fatte dal giovane sui motivi che lo spinsero al suicidio erano gravissime. La polizia ordinò il suo arresto ed egli si trova ora nelle carceri criminali, in attesa di un processo.

Ecco cosa risulta dalle deposizioni del giovane studente. Egli era stato incaricato dal gruppo nihilista cui apparteneva di uccidere lo Czar. Ed ecco come. Gli ufficiali del reggimento finlandese della guardia diedero in caserma un banchetto, al quale intervenne anche lo Czar. Il giovane doveva entrare nella sala del banchetto, travestito da cameriere del trattore che serviva il pranzo e tirare sull'Imperatore. Egli eseguì la prima parte appuntino, ma quando si trovò davanti l'Imperatore perdette il coraggio e si ritirò. Quando fu sulla via pensò che non gli restava che suicidarsi, giacchè per lui la era in ogni modo finita. I nihilisti l'avrebbero senza dubbio ucciso.

Il giovane nihilista seppe dir poco più. Anch'egli, come Ryssakoff, era più che altro uno strumento dei nihilisti. Tuttavia dalle informi rivelazioni la polizia potè fare numerosi arresti.

Si racconta che il ministro Tolstoi, saputa questa faccenda, siasi recato dallo Czar per ammonirlo a non esporsi così di frequente in pubblico. Lo Czar, che aveva saputo la cosa, sempre a quanto si racconta, avrebbe risposto:

« Ora mi è indifferente, poichè soltanto il caso mi ha salvato. Voi non sapevate nulla del pericolo che mi sovrastava. »

Eruzione dell'Etna

Il *Bersagliere* ha da Messina:

Ieri (20) i comuni di Linguaglossa e Maletto soffrirono continue scosse di terremoto.

In Adernò ve ne furono di talmente forti che si screpolarono quasi tutte le mura delle case e molti muri campestri andarono rovinati.

A Messina la pioggia di lapilli raggiunse ieri tre centimetri d'altezza. Lo sgomento della città è straordinario.

Si attribuiscono questi terribili flagelli all'apertura di una nuova bocca dell'Etna: ma nessuno può accertarsene, perchè una fittissima nebbia copre tutto.

Le popolazioni sono allarmate.

Il *Fracassa* ha da Catania, 21:

Il professore Silvestri, direttore dell'osservatorio dell'Etna, manda le seguenti *notizie*:

— Da due giorni tutta la regione etnea è agitata da continui numerosissimi terremoti — Le popolazioni sono spaventate — Formidabili eruzioni di ceneri, lapilli, a Zaffarana, Pedara, Trecastagne, Acireale — Crollarono poderosi muraglioni — Le scosse furono fortissime.

Partì, stanotte, per quei paesi, truppa e carabinieri. Il prefetto si reca sui luoghi minacciati.

Si teme una terribile eruzione della montagna.

La *Stefani* ci comunica i seguenti dispacci:

Catania 22 — L'eruzione dell'Etna si manifesta verso Nicolosi. L'oscillazione del suolo continua. La truppa, il prefetto, l'ingegnere del Genio civile si sono recati a Giarre, Zafferana ed in altri siti, per calmare l'apprensione generale. Il professore Silvestri si recherà a constatare l'importanza del principio d'eruzione manifestatosi.

Catania 22 — Finora non evvi lava presso la casa detta Renazzi. A quattro chilometri sopra Nicolosi si sono aperte parecchie bucche donde vengono eruttati massi di sabbia e fumo. La notte scorsa crollarono cinque piccole case vecchie di una zolfara. Nessuna vittima. La lava minaccia di traversare l'abitato di Nicolosi, dirigersi all'abitato di Mascalucia. Molte famiglie emigrarono.

Riposto 22 — Ieri si avvertirono sei altre scosse di terremoto meno forti. Stamane l'eruzione della lava cominciò al conitto (?) presso Nicolosi.

Feste centenarie in onore di Raffaello

Il 28 corrente a Berlino, a Vienna, a Dresda, a Monaco, a Roma, a Firenze, a Urbino si celebrerà il quarto centenario della nascita di Raffaello.

In quest'ultima città si lavora già da qualche tempo a restaurare e pulire la casa. Assai bene riesce il restauro dell'antichissimo palazzo Montefeltro.

Accademie estere invieranno di propria iniziativa speciali rappresentanti ad Urbino. La Società per la produzione di opere delle Belle Arti di Vienna ha già annunziato al Municipio la venuta del conte Wimpffen, consigliere aulico di S. M. l'imperatore, aggiungendo che il nobile inviato recherebbe un dono alla città.

Dalla Francia verranno il signor Jules Comte, capo d'ufficio della pubblica istruzione, e il signor Barbet de Jouy, direttore onorario dei musei nazionali francesi. Nè vi è dubbio che più ne sarebbero venuti, ove le condizioni della città avessero consentito di estendere gli inviti.

Il programma delle feste è questo:

Il giorno 28, tornata dell'Accademia, con discorso dell'onorevole *Minghetti*, è inno scritto appositamente dal maestro Lauro Rossi di Napoli.

Il giorno 29, tornata dell'Accademia con discorso di Terenzio Mamiani, al quale assisterà anche il ministro Baccelli.

Vi saranno feste pubbliche, banchetti, teatri, esposizione dei 42 bozzetti pel monumento a Raffaello.

Il giorno 6 aprile avrà luogo la commemorazione della morte di Raffaello con un discorso del prof. Gramantieri.

Governo e Parlamento

La quistione delle corazze

Dei 42 documenti sulla quistione delle corazze contenuti nella relazione sul bilancio della navigazione, due sono principalmente notevoli.

Il primo di questi è così concepito:

« In vista della responsabilità speciale che mi tocca per tutto ciò che riguarda la nave *Italia*, credo mio debito presentare al Consiglio superiore di marina alcune considerazioni circa la questione della corazzatura di questa nave intorno a cui si tratta di deliberare.

« Per ciò che riguarda la qualità delle corazze ritengo che non vi possa essere dubbio allo stato attuale delle cose sulla preferenza da darsi alle piastre *Compound*, di ferro ed acciaio, tanto è stata dimostrata la loro superiorità nelle recenti esperienze.

« BRIN. »

Questo documento porta la data del 28 luglio 1880.

Un altro documento avente la data del 30 settembre 1881 contiene il passo seguente in risposta ad una lettera di Acton:

« Sgraziatamente ho veduto dal dispaccio del ministero che per le piastre d'acciaio Schneider si domanda lo stesso prezzo che per le piastre *Compound*.

« In questioni di questo genere, dalla cui soluzione dipende la protezione più o meno efficace di una nave di tale importanza evidentemente le considerazioni economiche hanno un carattere subordinato.

« Ma poichè siamo in presenza di prezzi eguali e poichè dalle prove finora fatte pare che si abbia ragione di ritenere che le piastre *Compound* hanno nel secondo esperimento ancora una superiorità sopra le piastre d'acciaio Schneider, anche di fabbricazione perfezionata, a me pare che si debba dare la preferenza a queste piastre *Compound*.

« BRIN. »

Notizie diverse

Alle comunicazioni confidenziali pervenute da Pietroburgo per un accordo delle potenze sul modo di procedere contro le società sovversive, il ministro Mancini si mostrerebbe alquanto riservato e non sarebbe disposto a rispondere se non quando si conoscerà la decisione degli altri *gabinetti*.

Nel Consiglio dei ministri, tenuto martedì in casa dell'onor. *Depretis*, fu deciso che il principe Amedeo rappresenterà il Re d'Italia alla *cerimonia dell'incoronazione* dello czar che avrà luogo prossimamente a Mosca.

Assicurasi che nel Consiglio si è pure deliberato sulla dotazione del duca Tommaso. Il progetto relativo di legge verrebbe presentato alla riapertura della Camera.

ITALIA

Genova — Riproduciamo dal *Cittadino* di Genova il seguente articolo comunicatogli:

« La Duchessa di Galliera rende noto che ieri, 20 *marzo* 1883, firmava un atto, in notaro Ghersi, nel quale, con suo grande rammarico dichiara la prossima sospensione dei lavori agli Ospedali di S. Andrea Apostolo in Carignano, e S. Filippo Apostolo a S. Bartolomeo degli Armeni come pure di quelli all'Ospizio di S. Raffaele per Incurabili, a Coronata.

« L'apertura di questi tre stabilimenti che era era decisa pei primi mesi dell'anno 1884, si trova ora necessariamente differita ad epoca indeterminata, e ciò a cagione dell'ingente dissesto prodotto nel di lei patrimonio a seguito delle *vistose sottrazioni* fattevi per infedeltà di colui, che fu suo agente generale, signor Angelo Ferrari.

« Questa dichiarazione non riflette l'amministrazione delle sopra accennate costruzioni, dirette, con pari lealtà e talento, dall'esimio ingegnere Cesare Parodi. »

A questo proposito non stimiamo inopportuno il notare come in questi giorni molti giornali abbiano creduto di dare al signor Ferrari la qualifica di *paolotto*, e di far risaltare come egli fosse commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

Noi siamo convinti che l'onestà non sia un privilegio d'alcun partito, e che d'altra parte possano trovarsi fa tutti persone meno oneste, ma per la verità reputiamo necessario il constatare che il signor Ferrari non è un paolotto, e non fu ritenuto mai come tale, e che egli fu insignito della Commenda di S. Gregorio Magno allorchè portò a Roma il milione donato dalla Duchessa al Sommo Pontefice Pio IX, nello stesso modo che sogliono dai governi essere decorati gli ambasciatori o i rappresentanti d'altri paesi. Egli del resto ha pure altri ordini cavallereschi.

Roma — Abbiamo dato ieri un resoconto sommario del dibattimento ch'ebbe luogo al tribunale correzionale di Roma in seguito alle sette querele contro Francesco Coccapieller.

Aggiungeremo qualche particolare:

Il gerente dell'*Ezio II*, Augusto Cardinali, ritenuto complice per due sole diffamazioni fu condannato a dodici mesi di carcere e 400 lire di multa.

Al dibattimento fu letto poi il seguente documento che merita la pubblicità:

« *Ecc.mo Tribunale correzionale di Roma*.

« Coccapieller Francesco di Roma deputato al parlamento nazionale malato da sette mesi e mezzo come risulta dal qui accluso certificato medico dei SS.i professori Filippo Scalzi, e Pietro Pompei, più con un forte abbassamento di voce — impossibilitato a sostenere un'arringa in tribunale *(sic)* proibito dai professori di parlare *(sic)*; fà rispettosa istanza a codesto Ecc.mo Tribunale onde voglia accordarle *(sic)* il rinvio delle cause cadenti il giorno 21, fin dopo il processo Tognetti come le *(sic)* fù gentilmente accordato ieri dall'Ecc.ma Corte d'appello per lo stesso motivo come dal certificato medico risultava.

« Tanto spera, e con i sensi di profonda stima per gli onorevoli membri componenti l'Ecc.mo Tribunale si firma

« FRANCESCO COCCAPIELLER. »

Come sanno i lettori, la speranza del deputato di Roma andò frustata, avendo il Tribunale ritenuto che l'*abbassamento di voce* non era motivo legittimo per far differire il dibattimento già due volte inviato.

ESTERO

Francia

Il vescovo di Saint-Dié ha pubblicato una lettera in cui protesta contro la soppressione degli onorari a parecchi ecclesiastici della sua diocesi che lessero la pastorale relativa al decreto dell' Indice.

Il *Nunzio* si è recato a Napoli dove trovasi gravemente ammalata sua madre.

Austria-Ungheria

Il Presidente della Camera dei Signori nella seduta del 21 fece l'elogio del defunto Mons. Gollmayr arcivescovo di Gorizia Ricordò i servigi da lui resi alla Chiesa e allo Stato.

I funerali che si fecero a Gorizia furono imponenti. V' intervennero Mons. Glavina, i capitoli di Trieste e di Lubiana, il governatore di Trieste, il luogotenente di Lubiana, gli ufficiali della guarnigione, le autorità di Gorizia e una folla immensa. Le case erano pavesate a lutto.

Russia

Il *Messaggero ufficiale* di Pietroburgo annuncia che, dietro richiesta della popolazione indigena dei dintorni di Taskend, venne organizzata nella valle di Mirtschick una gran caccia contro le tigri divenute numerosissime in quei paraggi. La caccia verrà fatta da un intero battaglione di fanteria e da un gran numero di cacciatori volontari reclutati fra gli ufficiali e i soldati della guarnigione di Taskend. La caccia sarà diretta dal principe di Wittgenstein, aiutante di campo dello Czar.

— Annunziano da Pietroburgo che il principe Dolgorukow, governatore di Mosca, ha ricevuto una lettera nella quale gli si annunzia che i nihilisti impediranno ad ogni costo l'incoronamento dello Czar. La Corte ed il Governo sono assai inquieti.

Turchia

Annunziammo a suo tempo come nella diocesi d'Aurau (Damasco) più di sessanta famiglie greco-scismatiche si erano convertite al cattolicismo.

Oggi siamo lieti di aggiungere che il numero delle famiglie che si sono convertite si è elevato durante il mese di febbraio a *cinquecento*, e che la settimana scorsa tutta la popolazione del paese di Ainelchara, compreso il curato scismatico, si è convertita al cattolicismo abiurando l'errore nelle mani di mon. Basilio Haggiar, vescovo della diocesi d'Aurau. L'eminente prelato invitò il curato suddetto ed i notabili del paese a trattenersi nella sua residenza a Damasco per farvi gli esercizi spirituali, e nel tempo stesso ordinò a tre monaci del SS. Salvatore di recarsi ad Ainelchara per farvi una missione.

Queste conversioni si numerose e splendide alla fede cattolica si debbono, dopo Dio, all'ammirabile zelo spiegato da monsignor Haggiar.

Inghilterra

Sua Eminenza il Cardinale Manning ha indirizzato a tutte le chiese una lettera pastorale destinata a richiamare l'attenzione dei fedeli sui disastri che minacciano la Irlanda.

Togliamo da questa lettera importantissima il passaggio seguente:

« La condizione del povero nell'ovest dell' Irlanda richiede al più alto grado la simpatia e l'assistenza.

« Uno dei prelati dell' Irlanda ha annunziato che la *miseria* sarebbe generale al mese d'aprile, epoca nella quale la grande massa del popolo resta senza nutrimento, senza mezzi di sussistenza e senza credito. »

Il Cardinale Manning reclama energicamente il soccorso dei fedeli che egli s'incaricherà di trasmettere all'Arcivescovo di Teram. Noi siamo certi che l'appello così caldo dell' eminente Cardinale non riescirà inutile.

DIARIO SACRO

Sabato 24 Marzo

S. Gabriele Arcangelo.

Effemeridi storiche del Friuli

24 Marzo 1288. — Raimondo Torriano patriarca aquileiese approva le indulgenze concesse da parecchi vescovi alla chiesa di S. Pietro Martire di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Notizie Diocesane. Con Decreto 22 corrente N. 220 la R.ma Curia ha *nominato* Economo Spirituale della vacante parrocchia Urbana di S. Giacomo Ap. il M. R.do Di Luca Madrassi che da vari anni è ivi Cooperatore parrocchiale.

Lascito del co. Francesco di Toppo. Il nostro Sindaco senatore Pecile ha ricevuto la seguente lettera:

Illmo Sig. Sindaco,

Dalla compitissima sua in data 27 febbraio p. p. ebbi comunicazione del lascito fatto a cotesta città dal testè defunto conte Francesco Di Toppo, e che dovrà essere erogato nella fondazione d'un Istituto scolastico.

Mentre io mi felicito con Vossignoria in particolare per la fortuna toccata alla diletta sua città, nutro la più viva fiducia che il nuovo Istituto, affidato allo solerti cure di codesta Amministrazione comunale, riescirà non solo di grande vantaggio e decoro della cittadinanza tutta, ma varrà altresì ad eternare la venerata memoria del generoso donatore da cui prenderà a buon diritto il nome.

Mi creda, on. sig. Sindaco, coi sensi della più alta stima e perfetta osservanza.

Roma, 19 marzo 1883.

Dev.mo G. BACCELLI.

Fumatori, in guardia. Leggiamo nei giornali triestini che in queste ultime settimane i medici di Pola constatarono varì casi di avvelenamento per piombo (avvelenamento di saturnina) e si scoprì esserne stata causa certo tabacco da naso importato dai marinai dei porti turchi.

E' uno dei tabacchi più ricercati per il suo buon odore. E' di color rossiccio, e profumato con olio di rosa; è velenoso perchè contiene talora fino a 20 grammi di minio per chilogramma.

Stiano dunque in *guardia i consumatori* di tabacco che alle volte fanno acquisto di questo prodotto nicoziano *dalla gente di mare*, onde non esporsi a qualche brutto scherzo.

I biglietti da lire dieci. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lunghissima e minutissima descrizione del nuovo biglietto di Stato da *lire dieci* che sarà messo in circolazione nel prossimo aprile. Il biglietto in carta bianca filogranata, che presenterà nel centro stesso in cifre oscure il numero *dieci*, sarà largo millimetri 98, alto 59. Il *recto* avrà il fondo di colore giallognolo, l'ornato di colore azzurro orientale, il testo in nero, diviso in linee: *Biglietto di Stato — A corso legale, convertibile, al portatore — e a vista, in moneta metallica — Vale dieci lire.* Il *Verso* avrà anche il *fondo* e l'*ornato*; il fondo di colore giallognolo, l'ornato di colore azzurro orientale, con cornice a sinistra portante l'effigie del Sovrano.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 19 Marzo 1883.

Furono rese esecutorie le deliberazioni prese dal Consiglio provinciale nella straordinaria seduta del giorno 6 marzo corrente colle quali:

— Partecipò la nomina dei consiglieri provinciali sigg. Maniago co. Carlo, Malisani avv. cav. Giuseppe e Mantica co. Nicolò destinati a far parte della Commissione d'appello per decidere sui reclami contro la cancellazione ed indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche.

— Similmente del sig. co. Rota cav. dott. Giuseppe a membro della Commissione per la scelta dei periti pel macinato in sostituzione del rinunciatario sig. De Rosmini ing. Enrico.

— Similmente dei sigg. Bossi dottor G. B. e Biasutti cav. dott. Pietro deputati provinciali a membri del Consiglio scolastico provinciale in luogo dei rinunciatari signori Malisani avv. cav. Giuseppe e De Puppi co. Luigi.

— Similmente del sig. Bearzi dott. Giovanni di Spilimbergo a membro della Commissione circondariale di Spilimbergo per i ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti in sostituzione del dimissionario Andervolti cav. Vincenzo.

— Venne data comunicazione della relazione della Commissione provinciale incaricata di riferire sul trasloco della sede municipale da Socchieve a Mediis.

— Similmente della relazione relativa al concorso provinciale per l'Esposizione mondiale di Roma nel 1887-88.

— Dispose le pratiche pella restituzione della trattenuta di pensione chiesta dal medico di S. Pietro al Natisone sig. Falcschini dott. Michiele.

— Approvò il resoconto della spesa sostenuta dalla Direzione del r. Istituto Tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico nel 4° trimestre 1882 e dispose il pagamento di L. 1625 da erogarsi per lo stesso titolo nel primo trimestre 1883.

— Autorizzò il pagamento di L. 2718.81 a favore dell'Ospitale di Udine a saldo spedalità dei maniaci del 4° trim. 1882.

Nella stessa seduta discusse e deliberò *altri n. 177 affari*, dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione, n. 12 di tutela dei Comuni, *n. 8 riguardanti* le Opere Pie e n. 137 di contenzioso amministrativo.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI

Il Segretario
Sebenico.

Un nuovo concerto di campane. Per dieci mesi dopo il suo compimento se ne stette muto il Campanile di Flamignano, e il 18 Marzo corr. ebbe a far sentire l'armoniosa sua voce come un perfetto concerto di campane, opera delli fonditori sig. Broili e De Poli di Udine che nulla lasciano desiderare.

Il meritato ben distinto encomio a quel buon popolo, il quale, come una sola famiglia ben diretta, seppe obbedire a colui che fidando della *provvidenza* imprese la continuazione della fabbrica di quel Campanile, appoggiato a *semplici* spontanee offerte, ed a prestazioni gratuite di carreggi e mano d'opera. *Con questi mezzi* si compì quella fabbrica del valore di ben oltre 20 mila lire.

Martedì 20 Marzo.

X.

TELEGRAMMI

Vienna 21 — Nel processo dei socialisti che commisero la rapina presso il calzolaio Merstallinger, il verdetto dei giurati fu negativo relativamente all'accusa di alto tradimento e rivolta, affermativo solamente per l'accusa di rapina. Engel e Pelegor furono condannati a 15 anni di lavori, Bernoll a 2 anni di lavori; tutti gli altri furono assolti.

Londra 22 — Parnell è ritornato a Parigi.

Berlino 22 — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una nota di Schloezer a Jacobini del 4 dicembre 1882.

Schloezer smentisce la voce che la Prussia abbia chiesto all'Italia l'estradizione di Ledochowscki se uscisse dal Vaticano. Dimostra che il trattato d'estrazione fra la Prussia e l'Italia non contempla in nessun modo i delitti analoghi a quello commesso da Ledochowscki; quindi la Prussia non fu mai intenzionata a chiedere l'estradizione. Dichiara ufficialmente che la Prussia non ha chiesto mai a Ledochowschi se può dunque uscire dal Vaticano senza timore a men chè non si esponga all'arresto per un conflitto con l'Italia.

Madrid 22 — Le Camere si sono prorogate dopo aver approvato il ribasso dei diritti dogonali sulle materie introdotte nella Spagna.

Patti 22 — Un franamento manifestatosi nel burrone di Revertura minaccia invadere parte dell'abitato del comune di Raccuia. La popolazione è allarmata.

Parigi 22 — Un telegramma di Ferdinando Lesseps, annunzia che visitò la foce del Mare interno del Sahara. Trovò la baia ammirabile ed i terreni facilissimi a smuovere.

— Si scambiarono diverse corrispondenze fra i capi-gabinetti delle diverse potenze per trovare il mezzo di mettere riparo alla propaganda rivoluzionaria: non si sa ancora se l'Inghilterra vi abbia preso parte, ma la Russia e la Germania spiegano molta attività in proposito: il gabinetto di Francia dichiarò che esita a prender parte a questa convenzione internazionale temendo di avere contro la maggioranza repubblicana ostile ad ogni misura eccezionale.

Vienna 22 — In questo momento è finita al palazzo imperiale la cerimonia della lavanda, cominciata alle 8.

L'imperatore ha lavato i piedi a 12 poveri, l'imperatrice a 12 povere. Il più giovane aveva 87 anni, il più vecchio 96. L'età di tutti i 24 vecchi d'ambo i sessi rappresentava 2162 anni.

Le dame di corte assistevano in abito da mattina. L'imperatrice era vestita di nero: l'imperatore da colonnello degli ulani.

Costantinopoli 22 — L'insurrezione nel Yemen cresce di forze.

Ogni giorno avvengono combattimenti sanguinosi fra le truppe e gli arabi i quali vogliono conseguire la loro indipendenza. Temesi una sollevazione generale. La Porta tratta col *Lloyd* austriaco pel trasporto colà delle truppe. L'esilio della Mecca di Mehemed pascià e della sua famiglia accrebbe il malcontento.

Berna 22 — La Banca Winistoerfer a Soletta ha fatto fallimento. Il passivo è di due milioni.

NOTIZIE DI BORSA

23 marzo 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,10 a L. 20,11 — Banconote austriache da L. 2,11 — a L. 2,11, 1|2 — *Fiorini austr. d'argento* da L. 2,11 — a L. 2,11, 1|2 — Rendita 5 0|0 god. 1 luglio da L. 90,10 a L. 90,14 — Rendita 5 0|0 god. 1 gennaio da L. 88,90 a L. 89,—.

Vienna, 22 marzo

Mobiliare 313.10 — Rendita Aus. 78.50 — *Sconti.* Banca Naz. — Banca di Napoli. Banca Veneta —.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
- ore 9.27 ant. accel.
- ore 1.05 pom. om.
- ore 8.06 pom. id.
- ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
- ore 7.37 ant. *diretto*
- ore 9.55 ant. om.
- ore 5.53 pom. accel.
- ore 8.26 pom. om.
- ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
- ore 4.56 ant. om.
- ore 9.10 ant. id.
- ore 4.15 pom. id.
- ore 7.40 pom. id.
- ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
- ore 7.54 ant. om.
- ore 6.04 pom. accel.
- ore 8.47 pom. om.
- ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
- ore 5.10 ant. om.
- ore 9.55 ant. accel.
- ore 4.45 pom. om.
- ore 8.26 pom. *diretto*
- ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
- ore 6.— ant. om.
- ore 7.47 ant. *diretto*
- ore 10.35 ant. om.
- ore 6.20 pom. id.
- ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 marzo 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	744.9	746.6	750.5
Umidità relativa	83	63	58
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	1.2	0.1	—
Vento direzione	E	E	E
Vento velocità chilometri	20	22	21
Termometro centigrado	1.7	2.3	—0.1

Temperatura massima 2.8, minima —2.0. Temperatura minima all'aperto —0.2

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato, le fessure, i materassi ed i pagliericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori e ponendolo intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci, spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

LEGGETE
PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore, Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. *Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria.* Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgia, tosse frigida, al più due, sono bastevoli a dileguare e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fianco, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe, bronchite, carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2,50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violette, opoponax, rosa* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cesarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiara, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — *Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.*

TOPICIDA
senza arsenico — senza fosforo

risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si creda e si vuole perchè non ingrassa, e non pesa; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, è caduto nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare la casa. da cui rosicchiato. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera, spalmandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si adoperano dei piccoli sacchetti ponendoli nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

VETRO Solubile
Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è *pure molto economico; non costando* al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavato dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lungo pezzo, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le tabe mesenteriche - le *Mesenteriche* - la *Scrofolosi* - la *Debolezza generale* consecutiva a tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini; ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2,50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiere

FORNITORE BREVETTATO della

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è *un rimedio eccellentissimo ed infallibile*, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, conserva e fortifica le *gengive*, rende i denti bianchi e dà all'alito *soavità e freschezza*.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare, distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, *arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. **5**

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle *Fabbricerie* eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gingive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. *Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato* profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona *ordinariamente il rasoio* nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno *procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia* porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco, le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso *della Polvere corallo*, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla **Tela all'Arnica**

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Udine - 1883 Tip. Patronato